

# I VERI OBBLIGHI di SERVIZIO

a cura di  
Michela Gallina e  
Laura Razzano

**S**iccome ci stiamo avvicinando al termine delle lezioni scolastiche

e siamo a conoscenza che in più scuole esiste la tendenza ad interpretare in maniera fantasiosa e creativa il fatto che gli insegnanti siano in servizio fino a tutto il mese di giugno, ripropiniamo un articolo già apparso su SAM-Notizie ma aggiornato e particolarmente utile in questo momento, affinché i colleghi si preparino in anticipo a fronteggiare eventuali richieste arbitrarie.

## Brutte abitudini estive ed obblighi dei docenti dopo il termine delle lezioni.

I nostri obblighi di servizio sono regolati dai contratti di lavoro, al momento, quello in vigore è il CCNL 2002-05. In base a questo principio che trova fondamento nel D.lvo 29/1993 compendiato poi nel successivo D.lvo 165/2001, niente può esserci richiesto che non sia contemplato dal contratto. Pertanto non risulta affatto che, con l'arrivo dell'estate, gli insegnanti debbano attenersi a nuove norme, spesso giustificate, caldegiate e decise dai Dirigenti scolastici che, come nelle filande di una volta, vorrebbero imporre la loro personalissima interpretazione di norme ed obblighi.

Conosciamo colleghi che riordinano biblioteche ed armadi, sistemano le aule, compiono traslochi, si occupano delle più incredibili attività proprio nel periodo estivo.

In molte scuole elementari vige la regola che i docenti debbano comunque essere presenti a scuola per fare qualcosa di non ben definito e, in ogni caso, non contemplato nel contratto, con la scusa che "sono comunque in servizio".

Quest'anno saranno prevedibilmente di moda e fuori tempo massimo: incontri, formazione ed aggiornamento sul regolamento per la privacy (legge 675/06); ovviamente più brave saranno le scuole che riusciranno a realizzare il tutto "a costo zero" e quindi a far lavorare gli insegnanti gratis!

Fermo restando che chiunque debba essere messo nelle condizioni di decidere se fare volontariato o svolgere una "professione", queste sono le regole a cui attenersi, resistendo fino in

fondo a qualsiasi giudizio, in quanto nessuno può obbligare i docenti a lavorare GRATIS e oltre i limiti imposti dalle norme contrattuali.

Il primo passo importante da fare è contare le ore già effettuate in base al piano annuale delle attività che è stato votato a settembre.

In base all'ART. 26: **attività di insegnamento, comma 4**. Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in attività di **insegnamento** ed in **attività funzionali** alla prestazione di insegnamento.

Nelle attività funzionali all'insegnamento così come previste nell'**art. 27** del CCNL 2002-05 troviamo:

a) ore di **Collegio dei docenti**, l'attività di **programmazione e verifica di**

**Non passare l'estate a scuola, prima passa da noi!**

**inizio e fine anno, l'informazione alle famiglie** sui risultati degli scrutini quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne, per un totale di **40 ore annue**.

b) Soltanto la partecipazione alle **attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione** per un impegno **non superiore alle 40 ore** e quindi anche inferiore. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

Adempimenti individuali, scrutini ed esami (che non competono più alla scuola primaria) non rientrano in questo monte ore e non sono quantificabili.

Prima dell'inizio delle lezioni (settembre!!!), il dirigente scolastico predispone, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, il **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ** e i conseguenti impegni del personale docente che **possono prevedere attività aggiuntive = facoltative** (quelle che verranno poi retribuite con il fondo d'istituto). Il piano, compren-

sivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione educativa e con la stessa procedura è modificato, nel corso dell'anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze. Il piano non c'è?

Il piano non è stato votato dal Collegio Docenti?

Contattateci subito presso le nostre sedi, si tratta di una violazione contrattuale che combattiamo in tutta Italia.

Se il piano esiste, occorre verificare che sia stato correttamente deliberato, esso deve indicare gli obblighi di servizio

Dalla norma si evince chiaramente e senza possibilità di interpretazione alcuna che i docenti sono tenuti a prestazioni di servizio anche durante il periodo di interruzione delle lezioni **solo** per le attività programmate e deliberate nel piano annuale delle attività.

Tutte le altre attività richieste non hanno carattere di obbligatorietà, non possono essere imposte, neppure nel caso fossero inserite nel Piano come ore, a pagamento, oltre le 40 perché **tutte le ore aggiuntive sono facoltative**.

Nel caso il D.S. insista nel considerare le ore obbligatorie consigliamo di richiedergli un ordine scritto per la partecipazione alle riunioni in ore eccedenti le 40 obbligatorie, potremo così richiederne il pagamento.

Di seguito abbiamo preparato un foglio per la tabulazione delle ore aggiuntive (abbiamo tralasciato quelle funzionali all'insegnamento che, essendo obbligatorie, non sono retribuite con il fondo d'Istituto, ma sono comprese nello stipendio) al fine di consentire ai colleghi un controllo sui compensi che riceveranno.



# Gli OBBLIGHI DI SERVIZIO



## MAESTRI, LAVORATE GRATIS?

Oltre alle ore di insegnamento e alle 2 di programmazione (solo per gli insegnanti della primaria) questi sono gli unici impegni **OBBLIGATORI**:

### ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

- Adempimenti **INDIVIDUALI**
- Attività di carattere **COLLEGIALE**

**TUTTO IL RESTO E' FACOLTATIVO!**

## ATTIVITA' DI CARATTERE COLLEGIALE

**(ART. 27, comma 3, lettera a)**

Nel limite delle 40 ore programmate e deliberate all'inizio dell'anno nel piano annuale delle attività sono obbligatorie.

### DI CHE COSA SI TRATTA?

- Riunioni del **Collegio dei Docenti**
- **Programmazione e verifica di inizio anno** (settembre)
- **Programmazione e verifica di fine anno** (giugno)
- Incontri collegiali periodici con le famiglie - distribuzio-

ne schede  
NON POSSONO SUPERARE LE 40 ORE ANNUE .

**(ART. 27, comma 3, lettera b)**

La partecipazione alle attività collegiali dei **Consigli di classe, di interclasse, di intersezione.**

NON POSSONO SUPERARE LE 40 ORE ANNUE QUINDI IL COLLEGIO NE PUO' DELIBERARE ANCHE MENO.

**(ART. 27, comma 3, lettera c)**

Lo svolgimento degli

**scrutini** e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

SENZA QUANTIFICAZIONE

**(ART. 27, comma 5)**

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe **5 minuti prima dell'inizio delle lezioni** e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

## ADEMPIMENTI INDIVIDUALI o FUNZIONE DOCENTE

**(Art. 27, comma 2, CCNL 2002-2005)**

Sono diversi per ogni docente, attengono alla professionalità e allo stile di ciascun insegnante.

### CHE COSA SONO?

- Preparazione delle lezioni e delle eser-

citazioni.

- Correzione degli elaborati.
- Rapporti individuali con le famiglie (cioè incontri del singolo docente con i genitori).

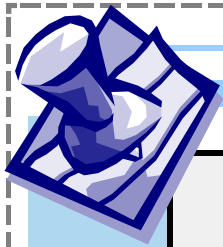
NON POSSONO ESSERE

QUANTIFICATI

Ma sono ben delimitati e circoscritti.

**Caro collega, a giugno, dopo aver esaurito i sopraelencati adempimenti previsti nel Piano annuale delle attività, puoi considerarti libero dagli impegni di lavoro.**

**NON  
PASSARE  
L'ESTATE  
A  
SCUOLA,  
PRIMA  
PASSA  
DA NOI!**



Foglio di tabulazione delle ore per facilitare il controllo dei compensi liquidabili con il fondo d'Istituto

# ATTIVITA' AGGIUNTIVE e ORE ECCEDENTI

Art.28 CCNL 2002/05

	Attività aggiuntive di insegnamento	Attività aggiuntive di non insegnamento • Incontri L.104/92 • Progetti e commissioni • Referenti • tutoraggio	Altre funzioni di coordinamento	Funzione strumentale	Collaborazione con D.S.	Totale ore
<b>settembre</b>	Data N. ore					
<b>ottobre</b>	data N. ore					
<b>novembre</b>	data N. ore					
<b>dicembre</b>	data N. ore					
<b>gennaio</b>	data N. ore					
<b>febbraio</b>	data N. ore					
<b>marzo</b>	data N. ore					
<b>aprile</b>	data N. ore					
<b>maggio</b>	data N. ore					
<b>giugno</b>	Data N. ore					
<b>Opzione pagamento forfetario</b>						
<b>Totali</b>						

## CONTRATTAZIONI TARDIVE

(Continua da pagina 1)

sulano dagli impegni di lavoro obbligatori previsti dal contratto, i docenti dovrebbero essere pagati. Ma quanto?

Ecco che l'efficienza voluta ed auspicata nei confronti dell'utenza si scontra con un farraginoso sistema di trattative, anche queste volute da qualcuno.

Nella pratica succede che un docente accetta un incarico .....a scatola chiusa..... cioè non saprà quanto sarà pagato per il lavoro che svolgerà finché non verrà conclusa la trattativa tra il dirigente, la RSU dell'istituto e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL.

Non troppo male se la trattativa avvenisse in settembre (così come dovrebbe) e ci fosse per il docente la possibilità di valutare l'accettazione dell'incarico anche alla luce del riscontro economico.

Dobbiamo prendere atto che in aprile riceviamo, da parte di dirigenti scolastici, convocazioni di RSU per la stipula del contratto d'istituto; questo sta a significare che i docenti ancora non sanno quanto saranno pagati per gli impegni assunti.

Gli insegnanti non sono necessariamente figure professionali dedite incondizionatamente ad una missione, così come l'immaginario collettivo le idealizza e come anche i nostri legislatori dimostrano di considerare; sono lavoratori che hanno il diritto di conoscere i loro impegni e la remunerazione degli stessi, questo è logico e contrattualmente corretto.

### Simili situazioni non credo esistano in altri ambienti di lavoro.

Il Sam-Gilda non condivide la pratica delle contrattazioni d'Istituto e spera, almeno, che trovi applicazione la sentenza della Corte Costituzionale che sancisce la necessità di contrattazione separata tra personale docente e personale ata, ma le RSU d'istituto sono, al momento, un dato di fatto e da loro dipende parte della nostra remunerazione (nel fondo d'istituto confluiscono stanziamenti previsti per il nostro contratto).

E' necessario che le contrattazioni si concludano in settembre, prima dell'avvio delle lezioni; in caso contrario è opportuna molta cautela prima di accettare incarichi. Un rifiuto collettivo in assenza di garanzie è un ottimo deterrente.

Chiara Moimas



## INVALSI: Dietro front?

L'accrescimento dell'importanza dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) sembra segnare, ultimamente, una battuta d'arresto.

E' triste constatare però come non siano state le numerose polemiche sollevate in merito alle modalità di rilevazione degli apprendimenti, alla credibilità, all'autorevolezza e ai tempi di somministrazione delle prove ad essa finalizzate a mettere in dubbio il proseguimento dell'attività di questo tristemente famoso Istituto, bensì motivazioni completamente estranee alle questioni di metodo e principio quali l'inerzia del Comitato direttivo. Pare infatti che non sia stato rinnovato il contratto degli oltre 50 ricercatori impegnati nel lavoro e che questo rischi di paralizzare completamente l'attività dell'Istituto. Alla base dell'inadempimento non sembrano esserci impedimenti di tipo economico, quali tagli della finanziaria, bensì la mancanza di una delibera del Comitato. **Emmegi**

## Quei 5 MINUTI obbligatori

Sappiamo che fra gli obblighi di servizio dei docenti rientra anche quello di trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Quest'obbligo è contenuto al comma 5 dell'art. 27 del CCNL 2002/05: "Attività funzionali all'insegnamento" che recita testualmente: "Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi **in classe** 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi". Abbiamo evidenziato quell' "in classe" in quanto siamo a conoscenza di numerose situazioni dove avviene invece che gli insegnanti vengano obbligati dai dirigenti, o per tradizione consolidata, a raggiungere le pertinenze della scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad esercitare attività di sorveglianza nel cortile o nei corridoi sugli alunni delle proprie ed altrui classi, fino al suono della campana, esponendosi, tra l'altro, a rischi di responsabilità civile superiori a quanto non avverrebbe all'interno dell'aula, territorio più delimitato e strutturato. Ci sembra dunque importante ricordare ai colleghi l'opportunità di attenersi a quanto prescritto dal contratto e ribadire, come già fatto in altre occasioni, che **la sorveglianza degli alunni è compito anche dei collaboratori scolastici (bidelli)**. Se dunque l'insegnante esercita la funzione di sorveglianza sugli alunni dentro la classe, va da sé che i minori debbano esservi accompagnati dai bidelli. Leggiamo infatti nella Tabella A – PROFILI DI AREA DEL PERSONALE ATA – AREA A: "E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione e del pubblico".

La chiarezza di questi passaggi testuali sgombera il campo da tutti i malintesi. Al termine delle lezioni, gli insegnanti accompagnano gli alunni all'uscita ed escono loro stessi perché lì finisce il loro obbligo contrattuale. L'attesa di eventuali genitori ritardatari è nuovamente competenza dei collaboratori scolastici, in quanto periodo immediatamente successivo all'orario delle attività didattiche.

Ma quando un insegnante ha un orario spezzato, con buchi orari e successivi rientri, quante volte è tenuto a presentarsi 5 minuti prima e di conseguenza di quanto si allunga il suo orario di servizio? Il docente è tenuto a quest'obbligo soltanto ogni volta che vi è un'interruzione delle lezioni e quindi una successiva ripresa. La ricreazione non interrompe le lezioni, invece la mensa, se non obbligatoria per tutti gli alunni, sì. In tal caso anche prima del rientro pomeridiano vige questa incombenza.

Michela Gallina